

Esperienze in emergenza: l'UFFICIO ACQUISTI DELL'UNITÀ DI CRISI DELLA REGIONE PIEMONTE

Grazia Ceravolo – Farmacista Ospedaliera

Premessa

Con la Delibera 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri dichiara lo stato di emergenza per 6 mesi. Il D.P.G.R. 22 febbraio 2020 n.20 prevede l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale, operativa 7 giorni su 7, 24 ore su 24. L'unità di crisi è ubicata nella sede della Protezione Civile Regionale di Torino e la Farmacia ospedaliera dell'ASL TO3 viene attivata dalla Maxi Emergenza del DIEST (Dipartimento interregionale di emergenza sanitaria) della Regione Piemonte, a cui fornisce dal 2006 già dispositivi medici, materiali economici e farmaci. La protezione civile attraverso l'Unità di Crisi tra l'altro prevede una centralizzazione degli acquisti e della distribuzione dei DPI e delle apparecchiature elettromedicali, in un momento in cui le uniche produzioni a livello mondiale sono decentrate nello Stato da cui è partita la pandemia. L'Ufficio Acquisti dell'Unità di crisi è costituito dai servizi dell'ASL TO3 sul modello della centrale acquisti del DIEST 118 e quindi include varie professionalità coordinate dal farmacista ospedaliero.

Alcune tra le attività del Farmacista ospedaliero nell'unità di crisi:

- Rapporti con la protezione civile nazionale, unità di crisi regionale e le ASR regionali
- Gestione della parte sanitaria delle gare e delle trattative
- Distribuzione delle forniture della protezione civile nazionale: DPI e apparecchiature elettromedicali
- Gestione delle donazioni
- Gestione delle forniture di beni e servizi non sanitari e consulenza farmaceutica alle forze dell'ordine
- Partecipazione ai gruppi di lavoro in materia di validazione sull'adeguatezza di beni per prevenzione e sicurezza, e area laboratoristica (tests e apparecchiature)

Criticità

In un momento di emergenza improvvisa, è stata una sfida inserirsi in un meccanismo così complesso, nuovo, ed imprevedibile e comprendente numerose figure sanitarie e non.

La difficoltà è stata nel far fronte alle pressanti necessità regionali con la rigidità della burocrazia della pubblica amministrazione. Uno dei problemi più importanti che si è presentato fin da subito, è stato il rapporto domanda/offerta fortemente sbilanciato verso la prima.

Conclusioni

L'esperienza vissuta è impagabile. Quale professionista sanitario con cognizione di causa credo che il farmacista ospedaliero possieda tutti gli strumenti per spaziare tra le varie professionalità citate, coordinando e raccordandone i ruoli e il futuro di questo professionista è legato alla poliedricità della sua formazione e conoscenza.